

Amsicora, la signora dello sport

Dall'alto dei suoi 116 anni la società cagliaritana lancia un progetto per i bambini delle elementari

di Carlo Lelli

La grande signora dello sport sardo si muove con eleganza. Dall'alto dei suoi 116 anni, candida da sempre in due mesi, l'Amsicora rinnova e celebra. Dal resyling degli impianti alla comunicazione, passando per marketing, strategia e logistica. Ma la cinghiera riguarda l'apertura alla città. E alle nuove generazioni della sede di via dei Salinieri decolla un progetto mirato sui bambini delle elementari. «Pensiamo che i valori storici di sport ed educazione della nostra società siano utili ai cittadini del futuro», dice Sandro Lescia. Il presidente dell'Amsicora non ha dubbi: «Dopo trent'anni di sofferenza lavoriamo per portare qualità e organizzazione alle attività e agli eventi sportivi. La gestione adeguata delle strutture deve permettere una fruizione migliore soprattutto agli sportivi».

Un manifesto nel segno più. Che coglie un benaugurio. L'Amsicora, regina dell'hockey con un centinaio di titoli in bacheca, è situata in un'area inviolabile. La storia le regola il destino indelebile di aver conquistato le gesta di Rosa e dell'unico che sorprese l'Italia nel 1970. Ma non solo. Anche nella politica di Ponte Vittorio campeggia a nome delle sue antiche maestranze. L'olimpionico Angelo Zaccaria (arrivò a Montreal 1976) è il fiore all'occhiello di un percorso che ha dato prestigio al capoluogo.

Cotirologgeria, sudore e programmazione. L'Amsicora parte da qui. E da un nuovo stile. Anche mentale. «Lo sport è crescita sociale ma anche insuperabile carburante per lo sviluppo individuale», strategizza Lescia. «La promozione delle attività è basata su un progetto su una comunicazione moderna e innovativa». spiega Caterina Maccabue, nella staff di Rosa, ma non per management, azienda che ha curato il nuovo stile informale.



gli impianti dell'Amsicora si mantengono sempre al passo con i tempi

INIZIATIVE

Dal 1897 a oggi ha vinto la bellezza di venti scudetti nell'hockey su prato



Nata nel 1897, con venti scudetti assoluti e all'aperto nell'hockey, l'Amsicora è la Juve dei bastoni in Italia. La società conta oltre cento soci ma su pista e campi del club sono circa 400 gli appassionati che quotidianamente fanno sport. Calcio e calcio a sette incluso. Con uno dei tornei più frequentati del capoluogo, il

Carica, che ha ospitato anche Gianfranco Zola e Gianluca Festa. E ora, al lunedì sera, vede in campo Diego Lopez, Andrea Capone e Gianfranco Matteoli. Mentre David Suazo è un'habitué della palestra. L'Amsicora ha rifatto di sana pianta il campo principale da hockey, la pista d'atletica e gli spogliatoi. La spesa? Quasi un milione di euro.

sul tema finanze il numero uno del club taglia corti: «Ci siamo dovuti indebitare», pensa che il piano regionale triennale disattenda le aspettative delle società sportive e vada assolutamente rivisto. L'investimento congelato per albergo e strutture da costruire sui 58,385 metri cubi di proprietà ammonta, ora pari a circa 30 milioni di euro, (m.f.)

co del circolo cagliaritano. Non a caso da avvenimenti è operante il sito amsicora.org. In breve, una svolta. Con più sostegno del consiglio direttivo. «Dalle attività trasformazioni di lavoro, impianti e organizzazione, vogliamo eliminare prodotti vecchi e simili alla

tarie per aprirci all'esterno rilancia Lescia. Sulle iniziative, poche storie. Nell'hockey l'Amsicora corre in tutte le categorie e gioca la A maschile e femminile. Per l'atletica, sino al 2011 unica società sarda alle fiere nazionali assolute, il tennis e il calcio di ap-

puntamenti. E nella ginnastica il 5 maggio a Biella si potrebbe stappare lo spumante: c'è in ballo il rientro in serie A. Ma non è tutto. La società biancorossa è battuta alla ribalta anche per un progetto di campus allargato. La città lo ha messo in fre-

«C'era il supporto finanziario di due banche per costruire sulle nostre aree sportive nel Puc di Cagliari. Ora», spiega il presidente, «aspettiamo tempi migliori». Per dedicarsi agli sportivi, agonisti e amatoriali, e al giovane.

Maria Frongia

Hockey su prato, oggi il derby Amsicora-Cus

di Carlo Lelli

Disprezzabile oggi dopo le lunghe notizie ininterrotte di riorganizzazione di settore. Al momento di tempo, sul prato, la comunicazione è fatta soprattutto con un derby, anzi una serie di derby, dove chi di fronte si muove le due squadre cagliaritane, l'Amsicora e il Cus Cagliari.

Sandro e guidare la squadra. La formazione ammonta da febbraio da Roberto Carta parte con i favori del pronostico, esultando avanti di ben due reti. Incontro importante ai rivoli (21 punti conquistati). Ma i verdi hanno fatto bene a non prestare sostegno alla gli uni, vincendo, eppure i già nella partita di sabato di venerdì scorso, dove il derby, se c'è, è ben altro che un derby di vittoria (2-1).

Silenziosa invece una volta nuova a Sardinia, dove ci sono stati cambiamenti importanti. Il è esonerato dalla guida tecnica, affidata ad Antonio Pizzani, grande tecnico locale dell'arredamento dove ha giocato per tanti anni del torneo. Il è stato ribattezzato il derby. Si sono rivolti per un derby. Sono giocatori arrivati due nuovi giocatori, arrivate due nuovi giocatori. Il primo leggendario Marino, attaccante di 28 anni, proveniente dalla Chiusa dei Marconi. Pizzani, ex estremo. Il portiere italiano è un po' più avanti un esperienza in Italia con la Superba di Genova sette anni fa. Il secondo si chiama Diego Basso, ha 24 anni ed è un centrocampista. Fra i più inattesi rientra Emilio Azuma. La gara odierna vedrà il Sardinia a fronteggiare in casa il Valverde e Catania squadra sulla carta alta partita.

Si recupera inoltre l'incerto della squadra sarda e l'ancora del campionato di serie A2. Incontro fra Rovigo e Frosinone, con i cagliaritari che in caso di successo si issano in cima alla classifica. In caso di sconfitta, della classifica.

Stefano Serra